

DEGRADO

Una nuova giornata nera per Ameria

*Quando la somareria e l'ignoranza
si accomunano in pluricriminalità!*

Il 19 novembre 2018 è stato il Giorno della Concorrenza²⁶. Perché demolire solo le Mura Poligonali, proseguiamo ora con Piazza Marconi!

Un nuovo *progetto* e via tutti a distruggere! Una Piazza bisognosa di soli ritocchi è stata aggredita dal *comunello di ameria* insieme alla *cordata* di tutti gli *organi* di approvazione e controllo.



Piazza Marconi con l'utensile approvato per il *restauro!*

È un crimine perché la pavimentazione aveva bisogno soltanto di alcuni ripristini per qualche dozzina di metri quadrati da riprendere, a causa d'uso improprio e mancanza di manutenzione!

È un crimine perché è stata rimossa, senza motivo, una pavimentazione plurisecolare irriproducibile per usanze murarie e incapacità direttive!

È un crimine perché sono stati spesi i soldi pubblici - necessari e prioritari - per le strutture voltate di sostegno della Piazza, a rischio crollo!

È un crimine per lo spregevole uso dei materiali cementanti irrispettoso della propria Storia!

È un crimine per l'immotivato investimento in un abitato reso morto dagli emigrati in periferia!

È un crimine per la vergognosa cancellazione dell'identità locale, avviata da alcuni decenni!

È un crimine per l'*equiparazione da periferia* della facciata dell'*ex Ufficio Postale* e tetto, unito ai *lavori!*

Crimini incrementati da una stupida illuminazione di due facciate massacrata in sequenza (p. 14) e dai lampioni ridotti a *gabbie* che ora sparano, anche per le strade, grandi quadrati di buio pesto.

Tra i cittadini che commentano il "capolavoro" è morto anche l'esempio del *buon padre di famiglia*. Chiedono se la Piazza tornerà parcheggio e non perché era un parcheggio²⁷. Ora che è ben cementata e *non occorre a nessuno* lo può essere. Notano che la pavimentazione non drena come prima e si allaga, cosa inaspettata. Non riescono a comprendere la necessità della manutenzione per il ripristino di pochi metri quadri contro la distruzione dell'intera superficie²⁸. Manutenzione praticata sino a pochi decenni fa. Non sborsando poi direttamente i soldi non capiscono nemmeno il danno economico e d'immagine che hanno alimentato, in particolare da *cittadini* extraurbani²⁹, insieme a quello lasciato alle generazioni future³⁰.

**Da elegante Piazza urbana ad addio
Piazza Guglielmo Marconi, in compagnia
dell'antistante ingresso di Via del Duomo!** ³¹

²⁷ Parcheggio prodotto dalla mobilità fabbricata dalla periferia urbana, periferia che con la sua illegale presenza ha causato la redistribuzione di servizi ed utenti su uno spazio otto-nove volte più ampio del preesistente, rendendo obbligatorio con le nuove distanze e contorsioni viarie l'uso esasperato di automezzi.

²⁸ Soluzione praticata quando si è incapaci di restaurare e/o mantenere la preesistenza – ovvero – oggi giorno – sempre!

²⁹ Lo scrivente è pressoché l'unico residente locale in Piazza.

³⁰ L'attuale ricostruzione è stata in parte possibile perché i nostri antenati – intelligenti rispetto agli amerini odierni – oltre a saper lavorare, avevano murato la pavimentazione a calce. Fatto che ha consentito il recupero di buona parte del materiale, peraltro anche levigato e comodamente calpestabile, materiale ora integrato da pietra grezza biancastra. Oggi con l'uso del cemento – affatto necessario – è stata distrutta l'atmosfera del luogo e la possibilità di recuperare di nuovo in futuro il materiale antico.

³¹ L'intervento, di sola manutenzione, andava eseguito in pieno inverno quando il gelo rendeva *soffice* la stabile bella Pavimentazione adagiata sui residui della malta di calce. Andavano spianate le zone finite a dosso con sola battitura e rialzate con un riporto di fondo quelle affossate, tramite grassello e sabbia di fosso, senza *riempire* in sommità; al più con terra. Per questa operazione era sufficiente una ripresa fotografica da Palazzo Petrignani dopo un giornata di pioggia per ben apprezzare i ristagni d'acqua. Va evidenziato che il lato nord della Piazza era quasi perfetto ed aveva bisogno di pochi ritocchi. Ciò che occorreva invece era eliminare i tombini di metallo e di plastica, posticci, posati in aggiunta fuori squadra e sfondati, questo non è stato fatto, come per i cavi elettrici, tant'è sono ancora sul posto così ridotti e incrementati in bella vista! Complimenti amerini tutti!

²⁶ Dopo 21 domande sull'argomento questa è la mia risposta.

La nuova moda urbana delle luci votive!

**Prima si uccide il Monumento
e poi lo si illumina.**

Quella delle luci votive è l'ultima disgrazia che affligge l'ex paesello di I-Ameria in Umbria.

Giustamente una volta che l'abitato e il monumento è morto questo va poi ricordato. Per fare ciò, si segano lastricati e selciati per affogare lampade di segnalazione del danno operato. L'ultimo esempio, in ordine di tempo, è nell'ex Piazza Guglielmo Marconi³²: tre luci capovolte per il massacro dell'ex *Ufficio Postale*³³ e nove per quello dell'ex *Palazzo Petrignani*³⁴ e *Porta di Piazza*.

Le stesse disgrazie già subite dalla facciata dell'ex *Duomo*³⁵ e, nell'uso, dalla ex *Torre Dodegagonale*: sono ben illuminate per agevolare la storpiata visione e favorire il transito agli increduli fantasmi che vi ci si avventurano.

L'ex *Via e Porta Leone IV* ha anch'essa la sua luce votiva che rammenta e data il compimento dell'intero misfatto urbano.

È bene ricordare che l'ex abitato amerino di giorno, è tenuto in apparente vita da un flusso linfatico di circa 5-6.000 automezzi in transito³⁶, nel pomeriggio, da prima dell'ex *Croce di Borgo*³⁷, da *quattro gatti* e nella funeraria sera da rarissimi disorientati fuoriusciti che incrociandosi si scrutano in cagnesco: un autentico mortorio dove l'illuminazione degli ex monumenti emula ad hoc le luci votive del vicino Cimitero.

Si tratta di perversi efferati danni che possono elaborare solo menti disadattate, senza identità locale ed estranee all'ex abitato storico.

³² Oggi ex Piazza con un residente effettivo e due immigrati.

³³ Era ben vestito dal tipico bell'intonaco, solo da *riprendere*, ma è stato *spogliato* e ucciso con un *premiscelato* industriale.

³⁴ Aspettava da un secolo d'essere ripulito, rivestito e rifocillato ed invece, in aggiunta, è stato storpiato in *testa* e nel *corpo* e ferito sui vari *fianchi* (sparite anche le rosette rimaste). Si legga in questo stesso NOTIZIARIO, Anno I, N.0, I Sem 2014, p. 11.

³⁵ Si veda in questo stesso Numero del NOTIZIARIO a p. 15.

³⁶ Transito a forma di ∞ fabbricato dalla incantevole e funzionale periferia urbana, nella quale scorre vivace anche di notte.

³⁷ Da questo punto sessanta attività commerciali e servizi sono spariti, resta un bar a tempo ed una tabaccheria in sofferenza.

Ameria – due distinti lavori su due uguali portali storici di Palazzo Nacci *Una Storpiatura ed un Restauro!*

Un immigrato romano, fax-simile di falegname³⁸ disdegnando il lavoro dello scrivente, e non solo, ha eseguito il seguente capolavoro:



n.c. 19



n.c. 20

Il lavoro del forestiero e, quello dell'indigeno!³⁹



Alcune delle precedenti varianti di infissi, da abitazione e bottega, *rinnovati* tra fine '800 e gli anni '80 del '900.



20



³⁸ Durante l'esecuzione del Restauro/Recupero del mio ingresso al n.c. 20, fu segnalato come scorretto il lavoro da un fax-simile di tecnico residente nella frazione di Sambucetole. Peccato che la Soprintendenza ai Beni Ambientali, formata allora da persone colte (arch. Fabio Palombaro, arch. Bruno Napoli, geom. Moriconi ed altri), rispose con: nulla da eccepire, anzi, al contrario esternò plauso come ricevuto, come sempre, da numerose altre persone tra cui, l'elogio extra del vigile urbano Sante Verducci (1994) con l'espressione: *fossero eseguiti tutti così i lavori!*

³⁹ La prima pietra d'angolo è stata guastata da Decimi Decio per far porre in opera un contatore idrico, poi ricollocato all'interno.